

□ Il concetto di **Conservazione Preventiva** racchiude in sé una gamma di azioni che si esplicano nelle **fasi di un processo** ben sintetizzato nelle **linee guida** lasciateci da **Giovanni Urbani**: la coordinazione integrata di diagnosi, cura, messa in sicurezza, controllo, prevenzione, ordinaria manutenzione.

Le linee guida di Giovanni Urbani sono nate per la salvaguardia del **patrimonio cartaceo** e sono state fatte proprie dall'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, espres-

sione plastica del **Restauro Conservativo**; nondimeno, con qualche integrazione di management nell'attuare la conservazione preventiva, si possono applicare perfettamente ai **manufatti lignei**, non solo nei **Beni Culturali**, ma anche nel **Civile**.

Qui veniamo alle dolenti note; come solitamente accade, i lasciti concettuali dei **visionari puri**, pur destinati a essere riconosciuti dai posteri, faticano, nel presente e futuro immediati, ad affermarsi e divenire parte del bagaglio di un intendere comune.



CONSERVAZIONE PREVENTIVA DI BENI LIGNEI E MERCATO

GIANFRANCO MAGRI, PERITO ESPERTO PER DANNI CAUSATI DA TARLI, TÈRMITI, UMIDITÀ NEI BENI CULTURALI E CIVILI, SARÀ UNO DEGLI ESPERTI DI PUNTA PER IL LEGNO, LA TESTATA GIORNALISTICA PIÙ ANTICA DELLA CASA EDITRICE (E D'ITALIA NEL SUO SETTORE). L'ESPERTO HA ESORDITO SULLE PAGINE DI STRUTTURA LEGNO N° 30 NELL'ESTATE DEL 2020 CON LA RUBRICA LIGNUM SERVARE E COME CONTRALTARE SI PROPONE SU IL LEGNO CON **ARTIS SERVARE**. SE LA PRIMA, RIVOLTA PREVALENTEMENTE AI PROGETTISTI, PARLA DI COME ASSICURARE LA DURABILITÀ DEL LEGNO, LA NUOVA RUBRICA, RIVOLTA PREVALENTEMENTE ALLE AZIENDE, PARLA DEL MODO CORRETTO CON CUI ARTI E MESTIERI POSSONO ASSICURARLA. QUESTO ARTICOLO DI PRESENTAZIONE ANALIZZA IL CONTESTO CULTURALE, LA SCARSA ATTITUDINE ALLA VISIONE INTEGRATA CHE OBBLIGA SPESSO A COMPLICATE AZIONI DI RICUCITURA E CONNESSIONE, MENTRE I PROSSIMI CONTRIBUTI DI ORDINE PIÙ OPERATIVO TRATTERANNO DEGLI AGENTI BIOLOGICI DI DEGRADO DEL LEGNO E DEL CORRETTO MODO DI GESTIRE LA CONSERVAZIONE PREVENTIVA.



DISCRASIA FRA CONSERVATORI, TECNOLOGI E IMPRESE

Quando i neolaureati di Conservazione e Tecnologie per i Beni Culturali **si affacciano sul mercato** si rendono presto



conto che le linee guida di Giovanni Urbani, che rientrano nei loro cicli formativi, **non trovano riscontro**, in termini di management organico, nelle **proposte provenienti dal mercato**.

Al contrario della perfetta integrazione e organicità delle linee guida provenienti dal mondo accademico specializzato, queste proposte sono spesso **parcellizzate, disorganiche, scoordinate e lacunose**.

Denotano la mancanza di una **visione d'insieme della realtà complessa**, cosa tutt'altro che casuale.

La tendenza alla **parcellizza-**



zione, infatti, è connessa al DNA culturale, dell'Occidente e in particolare dell'Italia. In **Occidente è scarsa la visione olistica della realtà complessa**, il tutt'uno, in cui l'uomo rappresenta una singola parte in rapporto organico e paritetico con tutte le altre.

La tendenza occidentale deriva da un **sedimento culturale** che si è sviluppato in **senso opposto, antropocentrico**.

Ciò determina una **discrasia operativa** fra due concezioni intellettuali contrapposte: la **parcellizzazione, che perde di vista l'insieme**, tipico della cultura occidentale e **l'inclusività organica e globale** della cultura orientale che, guarda caso, è parallela alla **pura visione** di Giovanni Urbani e costituisce un **bisogno primario di conservatori e tecnologi**.

Sul piano pratico, si assiste alla **specializzazione sempre più parcellizzata**, che ignora tutte le **altre specializzazioni**, pur complementari fra loro e a sé stessa e partecipanti allo **stesso programma di conservazione preventiva**.

In alto a sinistra: "Genio della conservazione, Archivio Statale NO".

In alto: "Ego Eco".





In Italia vi ha contribuito anche un **sedimento storico** di parcellezioni in città stato, fazioni fra contrade, camarille, dominazioni subite e accettate – **Francia o Spagna, purché se magna** –, che ha forgiato una **spiccata propensione agli orientamenti corporativi, neglignendo quelli consortili**.

Nel mercato, fra l'altro **non dotato di adeguata cultura del legno**, ognuno va per conto proprio, **specializzato nel proprio particolare**; da qui discende l'assenza di proposte operative che siano espressione di una **multidisciplinarietà integrata** capace di coordinare tutte le specializzazioni fra loro comple-

mentari in **progetti unitari a 360°**, che siano in grado di soddisfare pienamente, le aspettative delle **committenze più esigenti**.

Conservatori e Tecnologi sono spesso soli e devono **sopperire autonomamente**, nel management di tutela dei Beni Culturali, **alla discrasia** che riscontrano tra la propria formazione teorica e la realtà di mercato. In questo compito, sono soggetti a fattori di **imponderabilità** riguardo le effettive **competenze professionali** cui ricorrono, non sempre sorrette da una attitudine alla **visione integrata**, obbligandoli spesso a **sperticate azioni di ricucitura e connessione**.

CAMBIO DI MENTALITÀ PER UNA RIVOLUZIONE CULTURALE

Parti in causa non sono soltanto **conservatori e tecnologi**, ma anche **architetti e ingegneri** che non commettano errori di progettazione. Sono **imprese edili e direttori di cantiere** che non commettano **errori di gestione**.

Sono ancora **architetti** chiamati a gestire operativamente **recuperi di Residenze Storiche**.

Sono **restauratori** che si aprano alle nuove tecnologie di **disinfestazione radicale**.

A sinistra: "Siena, Contrada dell'Oca".

In alto a destra:

"Com'è e come potrebbe essere".

Sono **disinfestatori** che utilizzano la **tecnologia più consona** per ogni differente **tipologia di manufatto** e che garantiscano l'**integrità dei manufatti** e la **sicurezza ambientale e delle persone**.

Sono il variegato mondo dei **supporti tecnici** alle varie fasi di **tutela e recupero**.

Sono **istituti professionali** e **università** che colmino i vuoti di conoscenza, creando una **cultura del legno** che abbracci tutta la **filiera**: taglio, stoccaggio, prime lavorazioni, assemblaggio, finiture, messa in opera, manutenzione ordinaria, recupero, restauro ricostruttivo e conservativo.



Sono, infine, **Amministratori Locali e Centrali** che assumano e promuovano la consapevolezza dell'**oblio** in cui versa il nostro **patrimonio culturale**, che non merita di degradarsi nell'indifferenza.

Spetta a **ognuno di noi** che operiamo nel settore assumere un **compito propedeutico e di pressione**, per avviare un **cambiamento di menta-**

lità e culturale, che faccia evolvere questa consapevolezza in fattualità pratiche del tutto diverse.

Noi ci impegniamo in prima linea, con questa rubrica, a fare la nostra parte nel trasmettere ciò che conosciamo in ordine agli **agenti biologici di degrado del legno** e al corretto modo di gestire la **Conservazione Preventiva**.



STORAGE ESTIMATE OF GOODS LIGNEI AND MARKET

Gianfranco Magri, expert expert for damage caused by woodworms, warnings, humidity in Cultural and Civil Heritage, will be one of the leading experts for IL LEGNO, the oldest newspaper of the publishing house (and of Italy in its sector). The expert made his debut on the pages of Wood Structure n° 30 in the summer of 2020 with the column **LIGNUM SERVARE** and as a counterpoint he offers himself on IL LEGNO with **ARTIS SERVARE**. If the first, aimed mainly at designers, talks about how to ensure the durability of wood, the new column, aimed mainly at companies, talks about the correct way in which arts and crafts can ensure it. This presentation article analyzes the cultural context, the lack of aptitude for integrated vision that often requires complicated stitching and connection actions, while the next more operational contributions will deal with the biological agents of wood degradation and the correct way of managing conservation Preventive.